

PAGINE SCELTE

Autore Adam Mickiewicz

Anno di pubblicazione 1956

Editore Italtpress

Collana Panorami slavi

Descrizione del contenuto

Il volume è un'antologia, a cura di Giovanni Maver con introduzioni di Bruno Meriggi, Riccardo Picchio e Carlo Verdiani, delle opere del poeta romantico polacco Adam Mickiewicz (1798-1855), traduttore di Dante e di Petrarca e autore di teatro (*Gli avi*, 1823), ballate, poemi (*Konrad Wallenrod*, 1828) e liriche (*Sonetti di Crimea*, 1826). Alle pagine 71-77 contiene sei traduzioni di Diego Valeri: *Le Danaidi* dalla sezione "Sonetti amorosi"; *Le steppe di Akerman*, *Calma del mare*, *Sulla tomba di Potocka*, *Alusztà di notte* e *Il pellegrino* dai "Sonetti di Crimea".

Riportiamo di seguito *Alusztà di notte* nella versione di Salvatore Quasimodo, sempre contenuta nel volume, affiancata a quella di Valeri, più piana nella sintassi, ma notevolmente più mossa nel tono anche grazie all'abbondanza di enjambement:

I venti si rinfrescano, l'arida calura del giorno cede,
la lampada dei cieli cade sulle spalle di Czatyrdah
si spezza, spande torrenti di scarlatto
e si spegne. Il viandante si volta stupito e scolta.
Sono già scuri i monti, la notte affonda nelle valli;
sorgenti sonnolente mormorano nell'erba odorosa,
l'aria piena di profumi – musica di fiori –
dice parole all'anima misteriose all'orecchio.
E m'addormento sotto le ali del silenzio e dell'ombra:
ma i lampi penetranti d'una meteora mi svegliano,
un diluvio d'oro annega cielo, terra, montagne.
Notte orientale, come un'odalisca m'addormenti
Con le carezze, e se già scendo nell'ombra, con una
scintilla dei tuoi occhi, mi svegli a nuove carezze.

Salvatore Quasimodo

Si rattivano i venti, cede il calor del giorno,
il gran faro del mondo si spezza contro i fianchi
del Czatyrdah, spande torrenti di scarlatto,
e si spegne. Smarrito il pellegrino ascolta.
Già s'imbrunano i monti, cala sul muto piano
la notte, le sorgenti sussurrano assopite
fra l'erbetta. La brezza carica di profumi
porta all'anima assorta la musica dei fiori.
M'acqueto sotto l'ali del silenzio e dell'ombre,
ma un tratto mi ferisce il sanguinoso lampo
della meteora. D'oro brillano e cielo e terra.
O notte d'Oriente, voluttuosa odalisca!
Tu mi blandisci al sonno, ma quando il sonno sfioro,
con un lampo degli occhi mi ridesti al piacere.

Diego Valeri

Riferimenti bibliografici

[1929] Adam Mickiewicz, *Sonetti di Crimea*, versione metrica di Oscar Skarbak Tluchowski, Firenze, Tip. Tyszkiewicz

[1955] Adam Mickiewicz, *Opere scelte*, Varsavia, Edizioni Polonia

[1956] Adam Mickiewicz, *Liriche e sonetti amorosi*, introduzione, traduzione e note a cura di Carlo Verdiani, Milano, Panorami slavi

[1977] Adam Mickiewicz, *I sonetti di Crimea e altre poesie*, a cura di Elena Croce e Elisabetta Cywiak, Milano, Adelphi

[1998] Adam Mickiewicz, *Sonetti*, traduzione di Umberto Norsa, a cura di Luigi Marinelli, Roma, Università degli studi La Sapienza, *Il sonetto nelle letterature slave*